

racconti

L'umorismo di Bontempelli in piccoli romanzi

DI ENRICO GRANDESSO

Dieci micro-romanzi, pubblicati a puntate dal marzo al dicembre 1919 sulla rivista "Ardita" e poi editi nel 1920 in volume da Vallecchi col titolo *La vita intensa*, costituiscono una delle opere più provocatoriamente riuscite di Massimo Bontempelli (Como, 1878- Roma, 1960). Questo «romanzo dei romanzi», come lo definì il suo autore, è oggi ripubblicato dalla editrice Isbn nella collana "Novecento italiano", che punta a riproporre opere cadute troppo in fretta nel dimenticatoio. Scelta apprezzabile, perché *La vita intensa* è romanzo da gustarsi in pillole, condito com'è da un umorismo scoppiettante e da un intento ironico - spesso parodistico - raffinatamente urticante. Sullo sfondo di Milano, capitale morale di un'Italia uscita a pezzi dalla pur vittoriosa grande guerra, lo scrittore ambienta dieci storie paradossali, alle cui trame sgangherate si mescola lo sperimentalismo dei percorsi di scrittura. I personaggi galleggiano tra la quotidianità e il grottesco perbenista della vita borghese, frequente bersaglio dello scrittore (allora attivo nel movimento futurista). Ecco nel variopinto collage il signore con la valigia, la tabaccaia, il correttore di bozze, la donna gelosa; con essi, le punture di spillo su abitudini e nevrosi della grande città: «la cosa più caratteristica della vita moderna è l'appuntamento»; «il vero e valevole caso di forza maggiore, non potendo essere né un imprevedibile accidente corporale né una congiuntura operante dall'esterno su me, deve essere necessariamente un fatto interno»; «la circolazione era interrotta, cosa tanto più singolare in quanto in quelle strade non c'è mai nessuno che circoli»; fino ad includere la (dovuta) autoironia, al termine del terzo capitolo: «questo romanzo non ha conclusione, perché non ce n'è bisogno». Ha scritto Alessandro Tinterri nella postfazione al volume: «Bontempelli ha disseminato lungo tutto il suo "romanzo dei romanzi" una serie di tasselli

che, opportunamente ricomposti, ci offrono un autoritratto». In effetti il tema dello specchio virtuale, così come quello del doppio (legato a identità, sovrastrutture psicologiche, divaricazioni comportamentali) attraversa tutta l'opera; e le sagaci architetture da commedia degli equivoci, nella puntuale frequenza di casi, sottocasi e rompicapi vari, offrono quel saporito tocco d'argutezza che ispirò ad Alberto Savinio questo commento: «i piccoli romanzi di Bontempelli sono divertenti all'eccesso e costituiscono una formula letteraria mai tentata prima in Italia».

Massimo Bontempelli
LA VITA INTENSA

Edizioni Isbn
Pagine 230. Euro 11,00

